

**Così ci
proteggiamo**



Scheda informativa per i familiari e i contatti stretti di persone a rischio più elevato di complicazioni

La vaccinazione protegge anche chi vi sta vicino

Quando è opportuno vaccinarsi contro l'influenza?

Chi si vaccina contro l'influenza protegge non solo sé stesso ma anche i propri familiari e le persone con un rischio più elevato di complicazioni con le quali ha un contatto stretto e regolare.

La vaccinazione contro l'influenza è raccomandata a tutti coloro che, a titolo professionale o privato, sono regolarmente a diretto contatto con persone che presentano un rischio più elevato di sviluppare complicazioni qualora contraggano l'influenza.

Alla categoria a rischio più elevato di complicazioni in caso d'influenza appartengono:

- persone a partire dai 65 anni;
- donne incinte o che hanno partorito nelle quattro settimane precedenti;
- neonati prematuri (nei primi due inverni dopo la nascita);
- neonati sotto i sei mesi di vita;
- persone affette dalle malattie seguenti:
 - malattie croniche delle vie respiratorie (incl. asma e broncopneumopatia cronica ostruttiva [BPCO]);
 - malattie cardiache e cardiovascolari;
 - malattie epatiche e renali;
 - malattie metaboliche (p. es. diabete);
 - malattie neurologiche croniche (p. es. morbo di Parkinson);
 - immunodeficienza congenita o acquisita;
 - HIV;
 - malattia oncologica;
- pazienti residenti in case per anziani e di cura e in strutture per malati cronici.

Cosa si intende per «familiari e contatti stretti»?

Per «familiari e contatti stretti» si intendono coloro che convivono o lavorano con persone a rischio più elevato di complicazioni in caso d'influenza o che hanno contatti regolari con queste persone.

Tra di essi rientrano anche tutto il personale medico, infermieristico e paramedico, tutti i collaboratori di asili nido, centri diurni, case per anziani e di cura nonché istituti per disabili e bisognosi di assistenza personale. Vi rientrano anche bambini a partire da sei mesi e adolescenti che intrattengono contatti regolari con persone a rischio più elevato di complicazioni in caso d'influenza (p. es. genitori, fratelli o sorelle, nonni).

I contatti occasionali nella vita quotidiana (nei trasporti pubblici, negozi ecc.) non sono considerati «contatti stretti». La vaccinazione può comunque essere presa in considerazione da tutte le persone che per motivi privati e/o professionali desiderano ridurre il rischio di contrarre l'influenza.

Un forte segnale di solidarietà

Le persone a rischio più elevato di complicazioni possono proteggersi solo parzialmente da un'affezione influenzale, per esempio perché il loro sistema immunitario non reagisce pienamente al vaccino. Chi si sottopone alla vaccinazione protegge non solo sé stesso, ma anche i propri familiari e le persone con cui è a stretto contatto.